

nistero prudente e vigoroso ». L'indirizzo venne adottato senza contraddizione da ambe le camere.

Nella discussione ch'ebbe luogo in tale proposito, gli amici del ministero sostenevano invano che la necessità di prepararsi alla guerra, di cui trattava il discorso del re, si riferiva, non già a circostanze esistenti, ma a quelle che poteano sopraggiungere. Questo ragionamento, o a meglio dire sofisma, non trovò credito presso veruno, eccettuati quelli che sono sempre i partigiani del ministro in posto, o presso coloro che riguardavano la stessa pace in una posizione nocevole e disonorante per la nazione siccome preferibile a un rinnovamento di ostilità, le cui conseguenze erano dubbie ed avventate. Per tutti gli altri, era evidente che i ministri stessi si erano allarmati, che finalmente uscivano dal loro letargo, riconoscevano l'imprudente condotta da essi tenuta per totale mancanza di esperienza in politica o l'amore della pace e del potere. Non ebbero per altro la generosità di confessare i loro errori, ed insistettero a difendere la loro condotta ed a mantenere la verità e solidità delle loro predizioni pacifiche, al momento stesso in cui proponevano di porre ogni cosa sul piede di guerra.

Diffatti, il 2 dicembre chiese il ministero 50,000 marinai pel servizio della marina nel 1803; e il giorno 8 propose di aumentare l'armata di terra. Tutto fu accordato senza contrasti, ma nella discussione fu soggetto di severa critica il diportamento dei ministri, cui si fece sentire in modo chiaro abbastanza, riguardarli la nazione come incapaci a reggere il timone delle cose in circostanze così critiche.

Il 10 dicembre la camera dei comuni si raccolse in comitato di sussidii. Abbisognavano allo stato ventidue milioni ottocentoventiseimille duecentotrentasette lire pel servizio dell'anno 1803. La somma venne assentita, e per coprir tale spesa si adottarono i mezzi proposti dal ministro. Dappoi la camera approvò un bill, tendente a nominare commissarii incaricati d'investigare sulle frodi e gli abusi introdotti nei diversi rami della marina, e meglio organizzare quell'importante parte della amministrazione.

Nel mese di novembre erasi scoperta una cospirazione tramata contra il re ed il governo. Il 19 fu arrestato il colonello Marco Despard, capo dei cospiratori, con trentadue suoi